

Valeria Limongi

Fotografa e Artista visuale

Portfolio

About

Valeria Limongi, nata a Maratea nel 1995, vive a Lauria, in provincia di Potenza, fino al conseguimento del diploma scientifico nel 2014. Intrapreso il percorso universitario frequenta per due anni il corso di Astronomia presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna, da cui apprende dei rudimenti scientifici che utilizza ancora oggi, ma la sua vera passione era la fotografia. Avendo deciso di dedicarsi totalmente ad essa frequenta quindi il triennio di Fotografia presso la Libera Accademia di Belle Arti (LABA) di Rimini, lavorando contemporaneamente nel settore turistico e come fotografa freelance per supportare gli studi. Dopo la laurea triennale conseguita con lode nel 2021, comincia a scrivere per la rivista indipendente *Contesto*, della casa editrice Edizioni del Frisco, entrando a far parte ufficialmente della redazione poco dopo. Attualmente vive a Milano dove frequenta il biennio di Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Della fotografia le interessano le ambiguità concettuali, o riguardando il mezzo, che possono nascere quando si lascia via libera alla creatività. Prediligo messe in scena e finzioni ma mi interessa anche il dialogo tra la fotografia e la scienza. Realizza scatti fotografici sia in digitale che in analogico.

Ha intenzione di coltivare una carriera nell'arte ma anche nella fotografia pubblicitaria, commerciale e di moda.

valeria.limongi95@gmail.com
valerialimongi@fadbrera.edu.it
Instagram @valeria.limongi
+39 3286895271

Ritratti





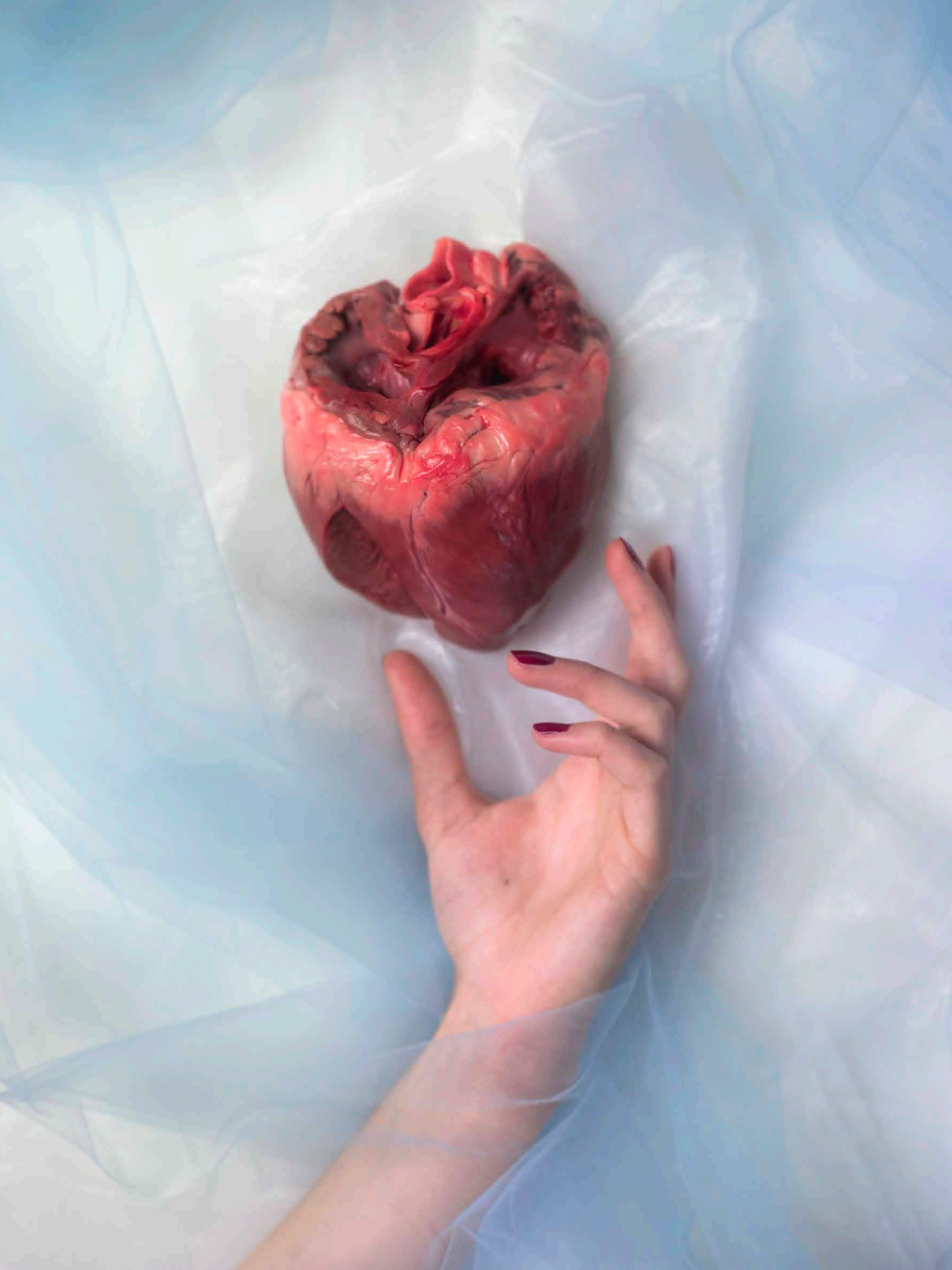












Didn't know what time it was, lavoro composto da fotografie e video, nasce dalla necessità di restituire visività a momenti-ricordi fuggenti collezionati mentalmente dall'artista negli ultimi anni. Viaggiando spesso di notte in autobus, treno o aereo, situazioni quasi oniriche attraggono il suo sguardo e durano pochi secondi. Questi lampi di realtà irreali, queste visioni, rimangono latenti nella sua memoria andando a fondersi con immaginazione e pensiero libero. Flussi di coscienza visiva diventano così territori mentali e generano un corto circuito tra la realtà e la percezione della stessa. Prendendo spunto da ciò che ha visto - o crede di aver visto - , l'autrice crea dei modelli, quasi sempre composti in carta, che posiziona davanti a un monitor sul quale scorrono screen saver evocanti possibili scenari distopici e onirici. Gli audio utilizzati per il video sono manipolazioni di sonificazioni messe a disposizione dalla NASA. Dal 2020, il progetto "sonificazione" del Chandra X-ray Center della NASA traduce in note e suoni i dati digitali rilevati dai telescopi. Le sonificazioni consentono al pubblico, comprese le comunità non vedenti e ipovedenti, di "udire" le immagini astronomiche ed esplorarne i dati. Possiamo qui "ascoltare" la Nebulosa del Granchio, l'ammasso di Galassie di Perseo, il buco nero supermassiccio, Sagittarius A e altri corpi celesti. La dimensione del viaggio, momento privilegiato per indugiare sulle speculazioni della mente diventa, in questo lavoro, un luogo di possibilità. Il paesaggio diventa mentale, il pensiero diventa visione, la visione prende materialità e la materia torna ad essere paesaggio.

Didn't know what time it was

2023 - In corso

Progetto finalista del **Premio
Driving Energy** di Terna, 2023

Maratea, 2023



Lagonegro,
2023





Salerno #2, 2023

Milano, 2023





Lago d'Iseo,
2023

Parma #2, 2023



Sapri, 2023



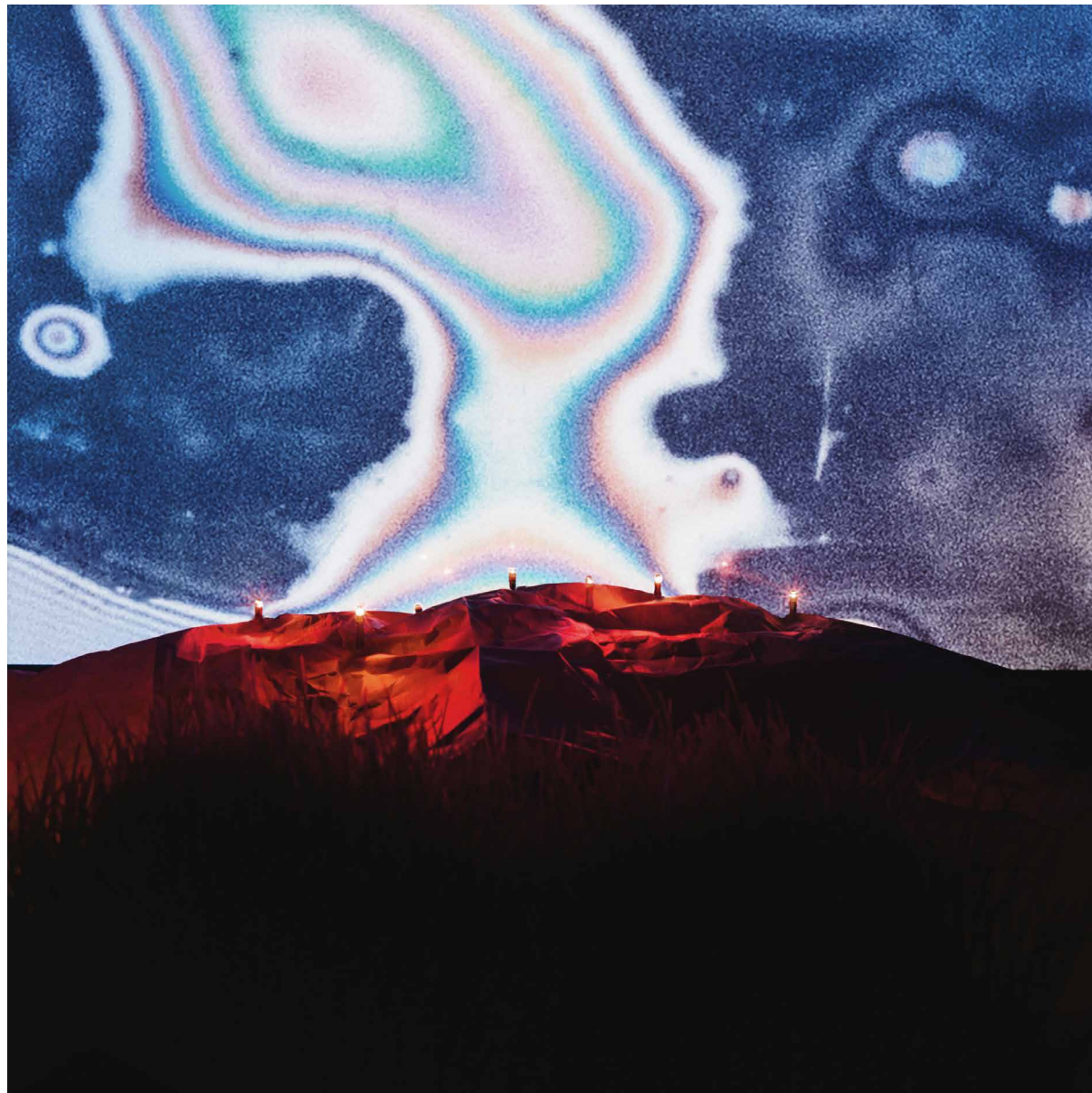
Lagonegro #2, 2023



Salerno, 2023



Foggia, 2024





Parma,
2023

Maratea #2, 2023



Video

<https://www.youtube.com/watch?v=VsAZM9bo3NM>

Allestimento
presso
**Palazzo delle
Esposizioni**
di Roma,
settembre
2023



Publicazione
sul catalogo
Elogio dell'e-
quilibrio. Foto-
grafie dal Pre-
mio Driving
Energy 2023



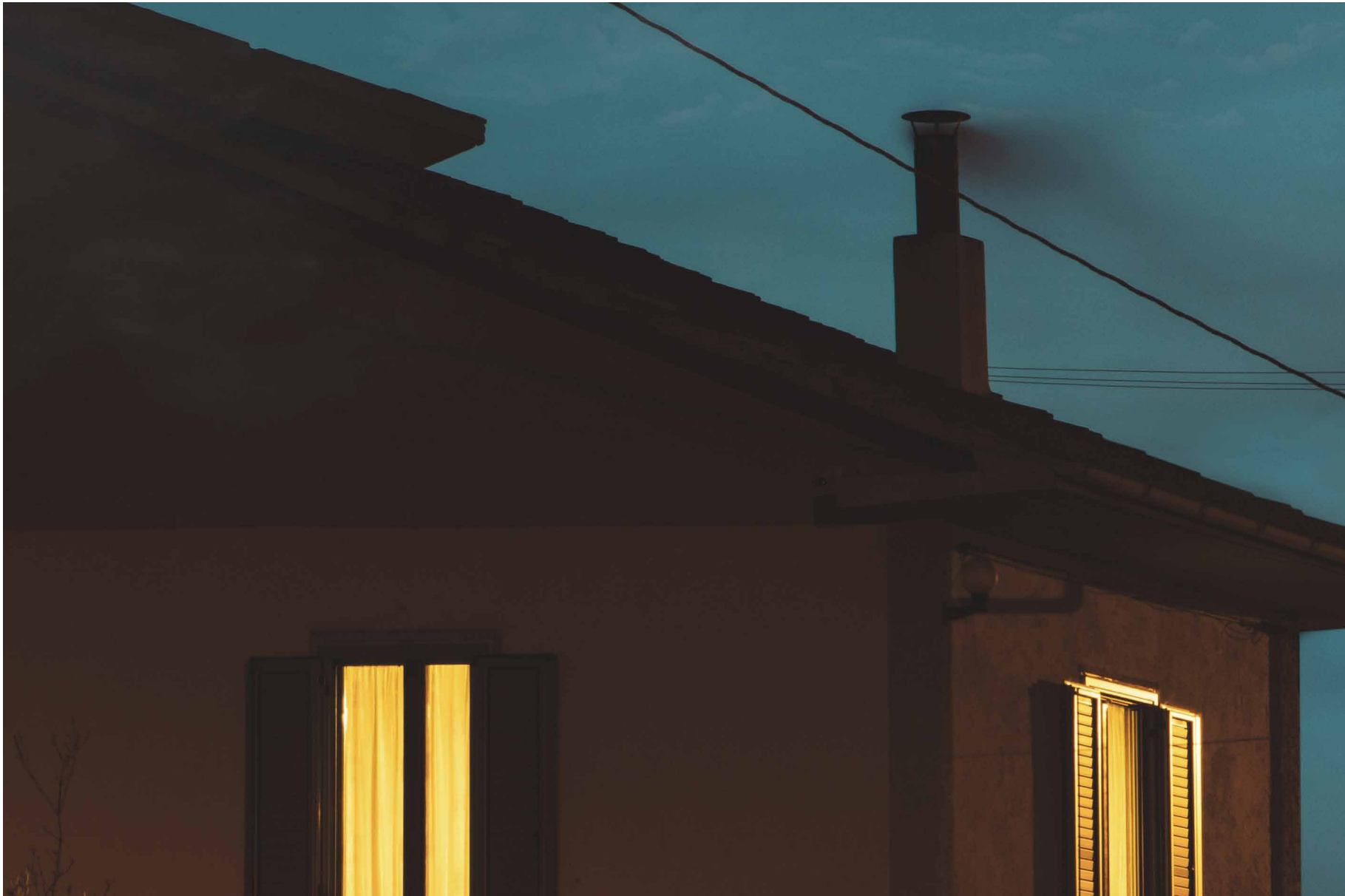
Under the weather è un viaggio costituito da visioni immaginarie. La prima immagine afferisce ad una dimensione di realtà, come se fosse una cartolina dal passato, che sancisce l'inizio delle divagazioni, un'immersione nel metafisico o una caduta nel sogno. Le fotografie che seguono, invece, sono messe in scena del mentale, di visioni prima immaginate e poi rese visibili. Si gioca sull'ambiguità della narrazione: lo spettatore è invitato a chiedersi cosa sia successo prima e dopo ogni momento sospeso. Delle connessioni tra le fotografie sono alluse tramite elementi ricorrenti, generando la sensazione che ci sia un filo rosso lungo tutto il lavoro. Lo sguardo si interroga ma non trova risposte poiché ogni immagine fa capo ad una storia a sé, ma nessuna di esse ha uno svolgimento. Luoghi e paesaggi si alternano ad autoscatti e tutte le immagini sono ambientate durante il crepuscolo, l'ora blu, la quale suscita un'atmosfera onirica e misteriosa, di sospensione. Il titolo deriva da un'espressione idiomatica inglese di origine marinai che viene utilizzata oggi per indicare l'inizio di un malessere. Qui indica "l'ammalarsi" nel lasciarsi troppo andare in speculazioni mentali ma crea anche un gioco di parole con "under the water".

Under the weather

2020-2022

Progetto vincitore della call per artisti ***l'Ora Blu*** di **Collateral Maris**
Festival 2023















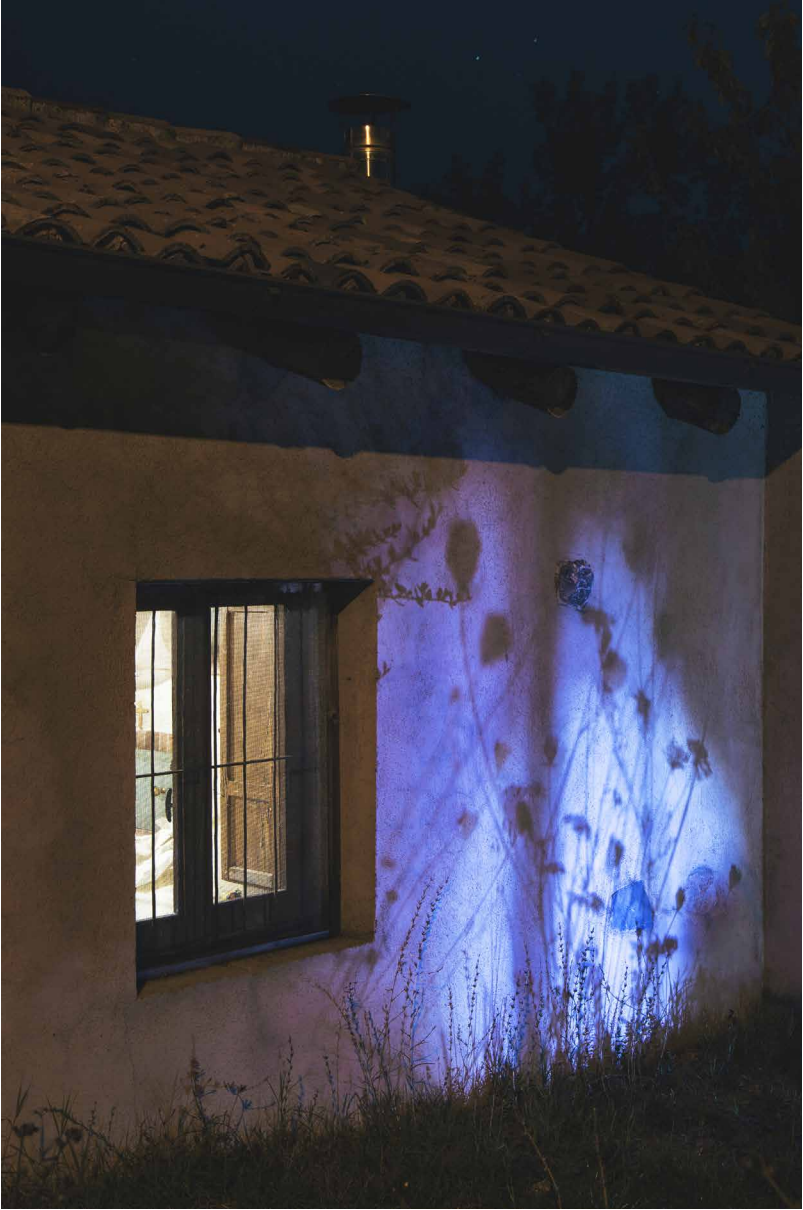




LO SPAZIO
PER VOI











**Collateral Maris
Festival
2023**



Allestimento presso
l'Auditorium
San Giovanni di Vieste
giugno 2023